ECO DI PAN

PERIODICO ON LINE

Anno 2 Nr. 1 Gennaio 2024

IL PUNTO
di Mauro Cavagliato

SICURO E' MORTO

Qualche giorno fa mi è capitato di ascoltare involontariamente una specie di sermone da parte di un tale veramente convinto delle sue incontestabili opinioni. Secondo questo depositario della verità, l'uomo ha diritto di devastare il Mondo perché è stato autorizzato a farlo da Dio. Infatti nella *Genesi* c'è scritto che la Terra è stata creata per l'uomo, che se ne può servire a suo piacimento. Ora, a parte che la Storia e la Prudenza consigliano di non mescolare scienza e religione (onde evitare incidenti di percorso tipo Galileo), se anche si accetta di stare al gioco è facile contestare quel discutibile assioma, osservando che se il Pianeta è realmente dell'essere umano, questi deve averne cura, non devastarlo come sta attualmente facendo. In contrasto con i principi della riservatezza, ho voluto esporre le mie perplessità a quello sconosciuto ed estemporaneo oratore. Ovviamente sono state ascoltate con diffidenza e non hanno minimamente scalfito le sue granitiche certezze. Mi sono quindi ritirato dal contenzioso pensando a una arguta barzelletta conosciuta al tempo del Liceo. Più o meno è così:
Un professore infervorato spiega ai suoi allievi che solo gli scemi sono sempre sicuri delle proprie opinioni. Uno studente interviene: - Professore, ma ne è sicuro? - Certo - risponde il docente - Sicurissimo! -

Mauro Cavagliato
(Presidente di Pro Natura Animali PAN)

ECOSISTEMI ALPINI E CAMBIAMENTI CLIMATICI

I cambiamenti climatici, come è già stato più volte annunciato e detto (vedi anche “Natura e Società” 4/2023), alle nostre latitudini porteranno a numerose mutazioni della flora e della fauna soprattutto nelle aree di montagna dove esistono specie vegetali ed animali che, col tempo, si sono adattate a quelle particolari e specifiche condizioni ambientali. Un esempio pratico del rapido cambiamento del clima negli ultimi decenni è quello seguente. Nei boschi di Coassolo Torinese, paese dove mi sono trasferito da qualche mese, sono presenti innumerevoli casolari abbandonati dove fino a qualche decina di anni fa dei paesani del capoluogo, o delle maggiori borgate, si trasferivano con i loro animali per soggiornarvi qualche mese. Queste dimore venivano ovviamente costruite presso una sorgente perché, se gli umani possono vivere anche con pochi litri di acqua al giorno, gli animali (generalmente erano vacche e capre) ne consumano diverse decine. Ora intorno a queste costruzioni, perlopiù interamente o parzialmente diroccate, raramente c’è ancora traccia di acqua e di conseguenza sarebbe impossibile vivere nelle attuali condizioni. Come fatto cenno a pag. 6 a proposito della salamandra, proprio la presenza di queste acque erano quel che serviva a questo anfibio per riprodursi e prosperare nei boschi di latifoglie. Quest’estate intorno a casa mia, dove vi sono ancora alcune sorgenti attive, ho seguito lo sviluppo di alcuni girini di salamandra, ma mi è toccato spostarli più volte prima che la sorgente dove sguazzavano si disseccasse a causa di un esagerato periodo siccitoso. Nemmeno nell’ultima sorgente, per il momento ancora perenne, hanno potuto sopravvivere perché un giorno, in seguito a un furioso temporale, sono stati spazzati nel bosco sottostante insieme a foglie, terra e ghiaia. Se si verificano situazioni simili su vasta scala, e per lungo tempo, non è difficile immaginare quale pericolo possa correre questa specie nel nostro territorio. Ma si potrebbero fare numerosi altri esempi, come quelli che riguardano tutti quegli animali della fauna alpina soggetta al cambio di livrea per diventare più mimetici in inverno con la neve: ermellino, lepre variabile, pernice bianca. Se, come succede ormai spesso, in numerosi periodi invernali le montagne sono praticamente spoglie di neve, questi animali invece che essere più mimetici, con peli o piume bianche, saranno più facilmente bottino dei loro predatori. Purtroppo questo e altri adattamenti intervenuti con la selezione naturale nel corso di migliaia di anni, con cambi così repentini del clima, non saranno d’aiuto alle specie che li hanno sviluppati per contribuire alla loro sopravvivenza, al contrario potrebbero portare loro un grave nocumento.

Aldo Chiariglione

Lepre variabile in livrea invernale -Foto MF

Girino di salamandra. Foto AC

LICEO ARTISTICO 25 APRILEFACCIO CASTELLAMONTE -TO-

Le opere grafiche degli studenti del Liceo sul rapporto con la natura e gli animali

Su questo numero diamo il benvenuto ai ragazzi del Liceo Faccio di Castellamonte che ci accompagneranno per tutto il 2024 con le loro opere sul rapporto animali, natura, essere umano. Verranno, infatti pubblicati i disegni ogni mese sull'Eco di Pan. Al progetto di cui abbiamo parlato anche nel numero di dicembre, hanno collaborato gli studenti delle classi 3^ L e 3^ M. Mercoledì 13 dicembre 2023 si è svolto un incontro di PAN con le due classi interessate dove sono stati affrontati con gli studenti gli argomenti oggetto delle opere grafiche. Nell'occasione gli studenti delle due classi hanno rivelato molte sensibilità e ottima partecipazione. Siamo certi che i lettori dell'ECO sapranno apprezzare le opere proposte.

Mauro Cavagliato - Presidente Pro Natura Animali

25 APRILE FACCIO

IL PROGETTO

"Il dipartimento di Grafica del Liceo Artistico 25 APRILEFACCIO di Castellamonte è lieto di accogliere l'invito da parte dell'associazione PRO NATURA ANIMALI O.D.V. che ha permesso agli studenti delle classi 3ªL - 3ªM di esprimersi, attraverso illustrazioni grafiche, su diverse tematiche che hanno come obiettivo la sensibilizzazione alla tutela delle specie animali e dell'ambiente stesso. Le attività si sono svolte all'interno di un progetto formativo di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) seguito dai docenti: Melania Abate, Antonino Sanacore, Sebastiano Macciotta, coordinati dal referente del dipartimento di grafica prof. Gianluca Sorbera."
Gli studenti Coinvolti: 3ªM: Berbece Maria Daniela, Bufalini Ilaria, Cheta Florica Denisa, Cuttica Raul, Ferrero Giada, Ferrero Matilde, Gambella Ester, Ionita Radu Stefan, Koki Chadon Marianneonais, Maricosu Rebecca, Nigra Matilde, Pasquino Marta, Pisani Nicole, Sasso Emma Sonia, Savini Massimo. 3ªL: Arsini Marcus, Buzzi Dharma Sara, Colapietro Sofia, Conte Marco, Di Benedetto Damiana, Farina Isabel, Franchino Bretel Samuela, Gambella Viola, Ingrassia Elisa, Koki Apo Lydivine Chaina, Massara Riccardo, Sallustro Mariachiara, Sansano Aurelio, Tagliano Iacopo, Valle Duarte Enzo.

LE OPERE GRAFICHE

BRACCONAGGIO IN PIEMONTE

12 DENUNCIATI PER CACCIA ILLEGALE NELLE PROVINCE DI BIELLA VERCELLI E TORINO

La conferenza dell'antibracconaggio del 20 dicembre 2023 denuncia: "*Piemonte in balia dei bracconieri provenienti da fuori regione*"

Il 16 dicembre 2023 la stampa locale pubblica un articolo dove vengono divulgate notizie sull'intervento effettuato dalla forestale denominato "Birds 2023". I controlli sono svolti in diverse località del Piemonte, in particolare a Torino, Vercelli e Biella nelle aziende private di caccia dai Carabinieri del nucleo Cites con la collaborazione del comitato contro l'uccellagione CABS. Sono stati individuati cacciatori mentre si servivano di richiami elettroacustici e reti per l'abbattimento di uccelli , mezzi non consentiti per legge. L'operazione ha prodotto il sequestro degli apparecchi acustici per il richiamo e 12 denunce di bracconaggio.

Il 20 dicembre 2023 al palazzo della Regione Piemonte si è svolta la conferenza sul tema dell'antibracconaggio presenti il Tavolo Animali & Ambiente, il CABS e rappresentanti del M5S dove i soggetti intervenuti denunciano che *intere porzioni di territorio piemontese sono ormai in balia di bracconieri provenienti da fuori regione*. In *solo 2 giorni di attività di controllo sono state denunciate ben 11 persone nelle provincie di Biella e Vercelli e 1 nella provincia di Torino, all'interno di aziende private di caccia.* Il fenomeno dei bracconieri bresciani e bergamaschi in Piemonte è noto da decenni, ma manca la volontà politica da parte di Province e Regione per porvi termine.

La Redazione.

FLORA E FAUNA
Conoscere la natura
A Cura di Aldo Chiariglione

Salamandra salamandra – Salamandra comune, Salamandra pezzata
Famiglia – ***Salamandridae***

La Salamandra comune è il nostro più comune anfibio dell'ordine degli Urodeli (anfibi caudati, al quale appartengono anche i Tritoni) facile da incontrare nelle giornate umide o, meglio ancora, lungamente piovose. Vive in gran parte dell'Europa e dell'Africa nord-occidentale, dalla pianura fino a circa 1.800 m, ma il suo ambiente di elezione sono i boschi misti di latifoglie dove passa la maggior parte del tempo nella lettiera di foglie. La sua larga diffusione giustifica la presenza di numerose forme geografiche di sottospecie: la nostra sottospecie (*S.s. salamandra*) è caratterizzata dalla colorazione nera di base con vistose e brillanti macchie gialle puntiformi, o più o meno lineari, mentre – ad esempio – nella sottospecie terrestris dell'Europa Centro-occidentale (*S.s. terrestris*) la colorazione è praticamente invertita: fondo giallo con punti, o strisce nere. La colorazione gialla è un avvertimento di pericolo che la protegge dai predatori. In effetti sulla sua pelle liscia esistono delle ghiandole che secernono una secrezione tossica e per questo un tempo il suo morso era persino ritenuto pericoloso dagli uomini, quando invece non è mordace e del tutto innocua, se non ce la si strofina sugli occhi. Si ciba di vermi, insetti e piccoli molluschi, ma la sua lentezza le permette di catturare solo prede altrettanto poco mobili. La specie non è legata all'acqua, ma ne ha bisogno per la riproduzione e questo fa dedurre che, visti i lunghi periodi di siccità e la scomparsa di corsi d'acqua che un tempo parevano perenni, i cambiamenti climatici in corso possano portare alla sua rarefazione. Infatti la femmina depone le larve, simili a girini, nell'acqua lenta e pulita di sorgenti e piccoli ruscelli dove compiono la metamorfosi per abbandonare poi l'acqua alla fine della trasformazione. Con l'arrivo dei freddi più intensi, in genere intorno a fine novembre, si nasconde in anfratti o piccole grotte per ripararsi dalle basse temperature e svernare fino al rialzo di queste in primavera.

Salamandra sul marciapiede di casa con, ben visibili, i pori delle ghiandole parotoidi che secernono la sostanza irritante. Foto AC

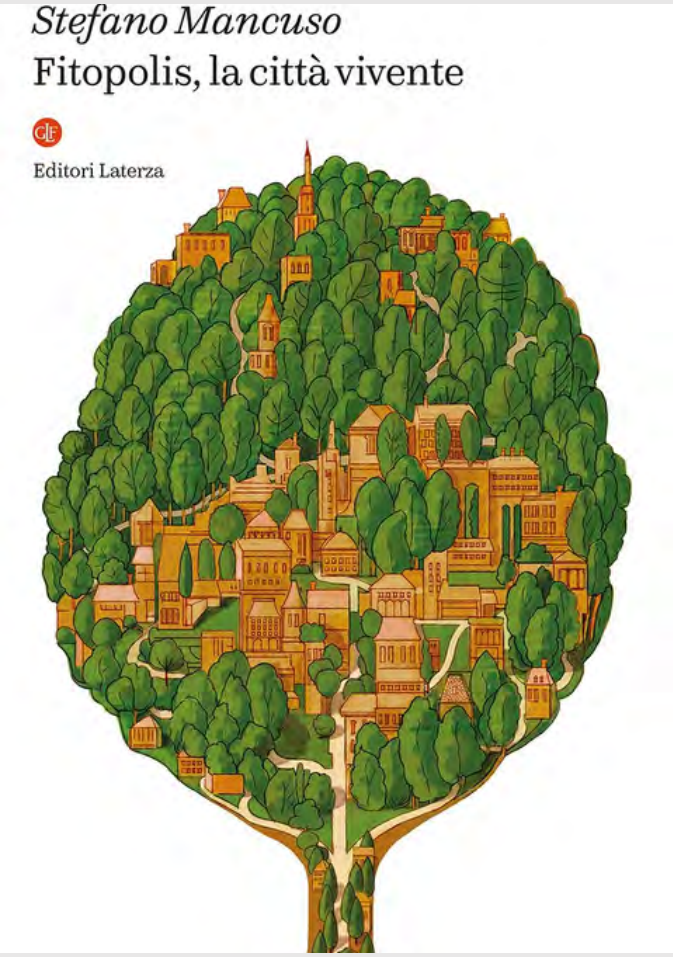
Cypripedium calceolus – Scarpetta di Venere
Famiglia: ***Orchidaceae***

La scarpetta di Venere è la più grande e vistosa orchidea d'Europa che non ha nulla da invidiare né in bellezza, né in grandezza, con le ormai consuete orchidee tropicali che troviamo comunemente dai fiorai e nei supermercati. I sepali e i petali sono bruno violacei mentre il grande labello giallo dorato ha forma di pantofola, da qui l'appellativo specifico latino e il nome volgare di scarpetta. Altre orchidee, o meglio orchidacee, nostrane non sono da meno in quanto a forme belle e strane, ma solitamente hanno fiori che misurano solo uno, due centimetri, se non pochi millimetri. Questa orchidea è diffusa in Europa e in Asia, ma per la sua vistosità è quasi ovunque minacciata dalla raccolta e spesso rientra localmente nelle specie a protezione assoluta. Vive generalmente nei sottoboschi sia di latifoglie che di conifere e, privilegiando i terreni calcarei, sulle Alpi italiane è più frequente nelle Alpi Centro-Orientali. In Piemonte sono segnalate solo piccole stazioni nella media e alta Valle di Susa e nella Valle Pesio, località da non divulgare per ovvie ragioni. Nell'erbario dell'Orto botanico di Torino esiste un campione del settecento, nell'erbario di Carlo Allioni, con la indicazione di provenienza dalle Valli di Lanzo dove probabilmente si è estinta da lungo tempo non essendoci altre segnalazioni posteriori. L'indicazione di provenienza di quel campione non era meglio precisata perché a quel tempo era più importante la segnalazione della specie che non quella della esatta località di raccolta, mentre attualmente varrebbe il contrario: un campione d'erbario, o fotografico, senza riferimento del luogo di provenienza viene considerato di scarso interesse, o di nessuna utilità pratica. La riproduzione delle orchidee è molto particolare perché i semi, piccolissimi, generalmente hanno necessità di un fungo che li aiuti nello sviluppo e pertanto la riproduzione industriale avviene per via vegetativa.

Scarpetta di venere. Foto AC

BIBLIOTECA DI PAN

La redazione segnala in questa rubrica testi di interesse naturalistico di valore meritevoli di essere conosciuti



"Fitopolis, la città vivente" è un libro che ci riallaccia ad un passato che potrà essere la salvezza per il futuro. In particolare come le scelte umane evolutive di queste ultime generazioni abbiano privilegiato l'ambiente cittadino rispetto alla vita agreste e ancora prima nomade. Di come l'uomo abbia ristretto il suo territorio vitale specializzandosi nella vita della città. Se da una parte ci sono stati vantaggi dall'altra questo modo di vivere è troppo dispendioso in relazione alle risorse del pianeta e presto a causa dei cambiamenti climatici debole e inutile. Per risolvere questo conflitto in apparenza inconciliabile fra città e natura, Stefano Mancuso ci dice che: *le città del futuro, siano esse costruite ex novo o rinnovate, riportassero la natura all'interno del nostro nuovo habitat, trasformando le città in fitopolis, città viventi in cui il rapporto fra piante e animali si avvicini al rapporto che ritroviamo in natura 86,7% piante contro 0,3% animali (uomini inclusi).* Non c'è nulla che abbia una maggiore importanza di questo per il futuro dell'umanità. Stefano Mancuso dirige il Laboratorio di Neurobiologia Vegetale (LINV) dell'Università degli Studi di Firenze. Autore di numerosi libri, tradotti in oltre venti lingue.

Edizioni Laterza
Edizione 2023
Pagine 156
Costo 18€

NOTIZIE DALL'INTERNO

LAGO DEL VILLARETTO

Nella giornata di sabato 16 dicembre 2023 dalle ore 10,00 alle ore 12,00 i volontari di PAN e OIPA hanno aperto il Lago del Villaretto alla visita del pubblico. Diversi sono stati i visitatori, tuttavia meno del previsto, scoraggiati probabilmente dalla mattinata molto fredda. Il Lago, lato Torino è in via di recupero da parte delle associazioni PAN Pro Natura Animali e OIPA. I primi lavori sono iniziati a partire dal recupero della recinzione in stato di abbandono da molti anni. Numerose sono state le presenze ornitiche osservate: cormorani, germani reali, aironi cenerini, una coppia di aironi bianchi maggiori oltre a specie legate alle zone cespugliate e boscate come merli, ghiandaie, scriccioli. La prossima primavera, messo in sicurezza il percorso di visita, l'area verrà aperta in due domeniche al mese, dal mattino alla sera, al pubblico. Per conciliare la fruizione del pubblico con la presenza della fauna selvatica che in primavera nidifica lungo le sponde e nel boschetto la zona aperta alla visita sarà limitata e i volontari delle due associazioni vigileranno affinché l'ambiente naturale non subisca compromissioni.

PROSSIMA APERTURA AL PUBBLICO
VENERDI' 5 GENNAIO 24 DALLE ORE 14,00 ALLE ORE 16,00

I Soci e gli Amici di PAN non perdano l'occasione per visitare questo angolo di paradiso alle porte di Torino!
La Redazione

NOTIZIE DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

TESSERA ANNUALE DI PAN A €. 15,00

Il Consiglio Direttivo di PAN del giorno 11 dicembre 2023 ha alzato il costo della Tessera annuale dell'associazione da €. 12,00 a €. 15,00. Il Consiglio Direttivo ha assunto questa decisione non a cuor leggero e con l'esigenza di fare quadrare i conti. Conosciamo le difficoltà nelle quali vivono molti nostri Soci e il Consiglio ha cercato di limitare al minimo l'aumento. La Tessera annuale a euro 15,00 rimane a livello nazionale una delle quote più basse nel panorama italiano associativo. Siamo certi che i nostri Soci accetteranno di buon grado questo piccolo sforzo economico.

VALIDITA' DELLA TESSERA PER L'ANNO SOLARE

Altra modifica apportata alle modalità di iscrizioni e rinnovi dell'adesione a PAN è l'istituzione della Tessera valida per l'anno solare. L'uniformare la scadenza di tutte le iscrizioni al 31 dicembre di ogni anno faciliterà il lavoro gestionale del Libro Soci. Sarà richiesto ai Soci di rinnovare ogni anno da gennaio ed entro il mese di marzo. Volendo si potrà anche anticipare il rinnovo per l'anno successivo, prima del 31 dicembre. Qualche incomprensione potrebbe verificarsi nel passaggio dal sistema di adesione "dal mese di un anno allo stesso mese dell'anno successivo" a quello della iscrizione di durata per l'anno solare poi siamo certi che a regime il sistema sarà per tutti vantaggioso.

Invitiamo tutti i Soci a rinnovare l'iscrizione a PAN per l'anno 2024 entro il mese di marzo 2024
La Redazione

Manifesto
per il territorio

Un **trasporto pubblico efficiente e interconnesso** non è solo la migliore alternativa all'auto privata: **combatte le disuguaglianze** garantendo il diritto alla mobilità, **affronta il grave inquinamento** dell'aria della pianura padana e il **degrado** delle infrastrutture stradali, **costituisce uno strumento di accessibilità e di relazione** tra i territori. Nel caso della ferrovia Torino-Ceres, in più, costituisce un **patrimonio** della tecnica, del paesaggio e della storia delle nostre comunità. I ridimensionamenti di questi anni, i tagli di corse, i disservizi, le chiusure estive hanno significato condannare la linea a infrastruttura "accessoria", ed è anche per questo se le comunità del quadrante nord-ovest della Città metropolitana di Torino (prima cintura, Ciriacese e Valli di Lanzo) hanno vissuto in questi decenni, come altre aree del Piemonte, una crisi dei servizi e dell'attrattività.

La ferrovia deve invece essere pensata come la **vera infrastruttura fondamentale**, di cui il trasporto su gomma divenga subalterno e complementare. Per farlo abbiamo bisogno di una linea **moderna, efficiente, appetibile** in termini di frequenza e di tariffe, e **pienamente connessa** al territorio e alla mobilità alternativa.
Non si tratta solo della **prima ferrovia elettrificata in corrente continua al mondo**, e dunque un patrimonio tecnico-storico che merita di essere maggiormente valorizzato con specifiche iniziative, ma un elemento di fruizione del paesaggio, di coesione tra aree, uno strumento di mobilità in entrata e in uscita e, attraverso il collegamento con l'aeroporto di Caselle, un tassello imprescindibile per una **Torino moderna** che punti sulla **mobilità alternativa e sostenibile.**

L'Osservatorio sulla ferrovia Torino-Ceres nasce dall'impegno di soggetti civici e politici, accomunati dalla preoccupazione per il futuro della linea ferroviaria. Il completamento della connessione tra la Torino-Ceres e il Passante, attesa da decenni, e il lavoro di indagine e analisi condotto in questi mesi dall'Osservatorio, che ha coinvolto più di mille persone, hanno restituito richieste e bisogni del territorio, alcuni dei quali frutto delle mancate scelte del passato, e che ora i cittadini chiedono di affrontare risolutamente. Il percorso di ascolto del territorio ha infine evidenziato con forza la necessità di promuovere le bellezze del territorio attraverso una strategia di marketing sinergica.

Per far si che gli obiettivi appena descritti non rimangano solo suggestive idee e che la ferrovia Torino-Ceres si trasformi in una vera e propria **metropolitana ferroviaria** è necessario, però, un impegno chiaro di tutti i soggetti civici e politici, ognuno per la propria parte, verso i seguenti obiettivi:

- Attivazione del collegamento ferroviario Germagnano-Alba (SFM-4)
- Attivazione del collegamento ferroviario Germagnano-Fossano (SFM-7)
- Riattivazione della tratta ferroviaria Germagnano-Ceres
- Attivazione del collegamento ferroviario Cirié-Asti (SFM-6)
- Attivazione del collegamento ferroviario Cirié-Bardonecchia (SFM-3)
- Miglioramento dell'accessibilità delle stazioni tramite una revisione della rete complementare (urbana, suburbana ed extraurbana) e la realizzazione di punti di interscambio con altri mezzi (auto, bici, ecc.)
- Pianificazione di una strategia di promozione e valorizzazione del territorio attraverso una politica organica che coordini Enti del turismo, Comuni e Unioni, operatori turistici, categorie economiche, gruppi e associazioni, cittadini e istituzioni culturali verso la valorizzazione delle comunità del quadrante nord-ovest della Città metropolitana di Torino, e che tenga in conto della presenza della ferrovia Torino-Ceres come trait-d'union infrastrutturale, storico, tecnico e paesaggistico.

Osservatorio sulla ferrovia Torino-Ceres

Lupi - Svizzera e Salone Vacanze

In data 01-12-2023 il Salone Internazionale Svizzero delle Vacanze ha scritto al Segretario Generale della Federazione Nazionale Pro Natura, per una potenziale collaborazione con l'Associazione, di seguito pubblichiamo la risposta data:

" Gent.ma sig.ra Francesconi,

la ringrazio per il suo messaggio, anche se probabilmente non siamo i destinatari più appropriati della sua proposta. la nostra è, infatti, un'Associazione volontaristica che si occupa di tutela dell'ambiente naturale ed il tema delle vacanze ci coinvolge solo indirettamente. Tuttavia, mi dispiace molto dirle che anche in caso di maggior interesse alla tematica, avremmo avuto forti perplessità ad approfondire i rapporti con la vostra struttura.

E' di questi giorni, infatti, la notizia che la Confederazione Elvetica provvederà ad un drastico ridimensionamento della popolazione dei lupi che vivono nel Paese. Il lupo è una specie tuttora a rischio di estinzione, ed i suoi impatti sulle attività antropiche possono essere controllati. Anzi l'accresciuta disponibilità di prede selvatiche che si riscontra in quasi tutto l'arco alpino, dovrebbe addirittura facilitare queste strategie.

L' impressione è che sia il mondo venatorio, trovandosi di fronte un nuovo temibile competitore, a chiedere a gran voce misure di contenimento. La nostra Associazione, se del caso, segnala ai propri aderenti iniziative concrete di protezione dell'ambiente naturale, favorendone così la conoscenza e, indirettamente, la valorizzazione turistica. Purtroppo al momento, questo non è il caso della Svizzera."

Piero Belletti

notizie in pillole

MAXI ALLEVAMENTO DI MAIALI A POIRINO (TO) Frazione Ternavasso

E' stato presentato un nuovo progetto per realizzare un maxi-allevamento di 8.000 maiali alla Città Metropolitana di Torino e al Comune di Poirino.
Un comitato di cittadini si oppone e PAN con loro. "Incompatibile con le attività turistico-ricreative del territorio"; preoccupano odori e traffico e a PAN preoccupa l'ignobile sfruttamento degli animali. Gli organi di informazione hanno reso noto che l'azienda Marchisone, che già aveva visto respinta dal SUAP di Poirino la proposta precedente circa tre mesi fa, ha nuovamente avanzato richiesta per un allevamento suinicolo da oltre ottomila capi, dalle caratteristiche molto simili a quella originaria, ma in sede diversa al confine con Ceresole e Pralormo.
PAN sosterrà la comunità locale che si sta mobilitando contro questo nuovo orribile lager.
Terremo informati i lettori dell'ECO DI PAN
Roberto Piana

I LUPI IN PERICOLO IN SVIZZERA

350 Associazioni fra cui Pro Natura e Pro Natura Animali firmano una lettera di protesta

Il Governo Svizzero ha deciso di procedere ad un drastico ridimensionamento della popolazione di lupi che vivono (a volte solo parzialmente) nel Paese. Si prevede l'abbattimento di circa il 70% degli individui oggi presenti e la totale eliminazione di circa la metà della trentina di branchi che oggi vivono in Svizzera. Una strage inammissibile, che serve solo a placare le proteste di allevatori e cacciatori, ma che la Svizzera, non facendo parte dell'UE, può tranquillamente autorizzare. Contro l'iniziativa è stata predisposta una formale lettera di protesta. Al momento che stiamo per andare in pubblicazione è già stata firmata da oltre 350 Associazioni di tutto il mondo, Federazione Nazionale Pro Natura e Pro Natura Animali comprese.
La Redazione

Comitato di redazione
Mauro Cavagliato
Roberto Piana
Linda Filippini
Pier Angelo Isolato
Aldo Chiariglione
Maurizio Giusti

Dove Siamo

Corso Peschiera 320

10139 TORINO

Contatti

mail segreteria@pro-natura-animali.org

Pec: pro-natura-animali@pec.it

SOSTIENI PAN PER GLI ANIMALI

- **Con il 5 per mille: firma e riporta nell'apposito riquadro dei modelli 730 o Unico per i redditi il**
  CF 97542360017
- **Con iscrizione: il costo annuale della tessera è di 15 €.**
  Richiedi il modulo di adesione a segreteria@pro-natura-animali.org .
- **Con tessera Club Volpacchiotti dedicata ai minori del costo annuale di 2€ (necessaria richiesta del genitore).**
- **Con una donazione**

CCP n. 33346107

IBAN IT81T0760101000000033346107

Il nostro sito www.pro-natura-animali.org